

«Sono stato fucilato dal boia Asemberg»

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il «Giuliano di Orgosolo» assassina un carabiniere

A pagina 3

A pagina 5

La «porta della speranza»

LA VENTILATA minaccia di decurtare gli aumenti per gli statali... «Sono stato fucilato dal boia Asemberg»

ED ECCO che in questi giorni, al momento di dover passare dagli impegni ai fatti, il governo tenta — alla chetichella, pensando di farla franca — di venir meno agli impegni stessi.

Con quale animo, viene fatto di chiedersi, gli statali si accingeranno ad affrontare in futuro le trattative per i miglioramenti successivi a quelli decorrenti dal 1° gennaio e che sono già previsti nell'accordo della scorsa estate?

LA COMMISSIONE nominata a suo tempo dal governo per lo studio di tale riforma ha concluso in questi giorni la fase preliminare dei suoi lavori e tornerà a riunirsi il 14 gennaio prossimo.

Questa «porta della speranza» rischia così di affacciarsi su vecchie stanze a malapena riverniciate e che si pretenderà di far passare per nuove.

Adriano Aldomoreschi

Senza giornali a Natale S. Stefano e Capodanno

In base all'accordo raggiunto, e mercoledì 26, 5. Stagnato fra i rappresentanti italiani e resteranno chiuse dei lavoratori poligrafici.

Gravi indiscrezioni a Washington

Anche l'Italia vuole missili Polaris

Respingendo le richieste del PSI e PRI

I d.c. non mollano: Di Cagno all'Enel?

L'incrociatore «Garibaldi» avrebbe già effettuato esercitazioni di lancio

WASHINGTON, 21. Anche il governo italiano avrebbe in progetto di dotare l'Italia di una propria arma nucleare strategica e a questo scopo, esso si preparerebbe a chiedere agli Stati Uniti di poter disporre del missile «Polaris».

La notizia non è stata confermata ufficialmente, ma il fatto stesso che voci simili vengono fatte circolare e già di per sé allarmante. Se poi queste indiscrezioni risultassero fondate, non c'è chi non veda la gravità estrema di una decisione che oltre ad inserire l'Italia nella onerosa corsa agli armamenti nucleari, favorirebbe la diffusione delle armi atomiche, acuendo il pericolo di guerra e la probabilità di distruzione del nostro paese in caso di conflitto.

Concluso l'incontro Kennedy-Macmillan

«Polaris» a Londra aerei atomici alla NATO

NASSAU, 21. Armamenti nucleari alla Gran Bretagna e della NATO, rapporti estero-estero, conflitto cino-indiano, Congo e MEC sono i principali problemi trattati nei comunicati emessi questa sera al termine dei colloqui tra Kennedy e Macmillan. In particolare viene annunciato ufficialmente che gli Stati Uniti metteranno a disposizione della Gran Bretagna missili Polaris, parti di testate. Queste verranno costruite dall'Inghilterra.

Alla Commissione vigilanza DC e MSI per la censura TV



Al termine di una movimentata seduta della Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni dedicate a «Canzonissima» i membri della DC e del MSI hanno votato un documento nel quale vengono suffragate le decisioni della Rai-TV che condussero alla soppressione dello sketch di Dario Fo sull'impresario edile. Nella foto: Dario Fo e Franca Rame.

(A pagina 5 altre informazioni)

Il governo ha trovato i soldi

Vittoria degli statali

Gli aumenti non saranno decurtati - Ancora aperta la questione dei Monopoli

La ferma ed unitaria posizione dei sindacati ha indotto il governo a rompere ogni dialogo e a presentare al Parlamento i provvedimenti per gli statali. Si tratta di nove disegni di legge riguardanti un complesso — tre ordini di decisioni — tre ordini di un assegno temporaneo al personale dei ministeri, delle Ferrovie dello Stato, delle Poste, agli insegnanti e dipendenti dei Monopoli statali; 2) l'estensione dell'aumento di mille lire delle quote aggiunte di famiglia; 3) la concessione di un'indennità «una tantum» agli statali pensionati. Sono stati presentati anche i disegni di legge per l'indennità al personale della Corte dei Conti.

Una giornata di trattative fra i quattro Oggi Consiglio dei Ministri - La direzione d.c. imposta la campagna elettorale

Oggi si riunirà il Consiglio dei ministri. Fino all'ultimo, ieri sera non si è saputo la riunione di oggi nominerà il presidente dell'ENEL. Non è escluso che tale nomina si abbia come conclusione di una giornata di trattative durata tutta la giornata di ieri. I leaders della maggioranza, dopo essersi incontrati per tre ore al mattino, dopo una serie di contatti telefonici e incontri parziali nel pomeriggio, sono tornati a riunirsi nella serata tarda.

La ricerca di un accordo è stata resa più difficile sia dall'irrigidimento di Moro, in via di principio, sul nome di un «dirigente qualificato», di parte democristiana (Di Cagno, o Togni, o Ferrari-Aggradi), sia dal fatto che la DC, dopo essersi trovata contro uno schieramento compatto PSI, PRI, PSDI, è riuscita a convincere il socialdemocratico Tanassi ad ammettere la candidatura proposta da Moro.

La riunione del mattino, si è avuta a Villa Madama, con la partecipazione di Fanfani, Moro, Reale, Lombardi, Tanassi, La Malfa e Colombo. La discussione è stata lunga, vivace, e irruenta. La DC si è divisa sul proprio candidato. Di Cagno e come «riserva», addirittura su Togni. L'irrigidimento democristiano ha provocato forti repliche da parte degli alleati che hanno contestato le candidature democristiane non solo sotto il profilo politico, ma anche dal punto di vista tecnico, affermando che non è possibile designare ad un incarico così delicato uomini che non siano in possesso delle competenze tecniche necessarie. Socialisti e repubblicani hanno allargato la rosa dei loro candidati, avanzando i nomi di Ippolito, Sette, Visentini, Ferrari Aggradi e Angelini. Moro, tuttavia, ha rifiutato ogni transazione sul nome di Di Cagno, sostenendo che questo è e resta il candidato democristiano e che la DC non può rinunciare, in via di principio, a chiedere che un suo uomo diriga l'ENEL, poiché ogni altra soluzione favorirebbe la critica della destra, sia esterna che interna al partito. Fanfani ha appoggiato Moro in questa sua posizione, e alla fine anche il socialdemocratico Tanassi ha penetrato per la soluzione di Moro, in cambio della nomina del candidato del PSDI, Luraghi, a vicepresidente.

All'uscita dalla riunione, avvicinato dai giornalisti, Lombardi non nasconde la sua irritazione. Egli si dichiarava piuttosto pessimista — sulla questione dell'ENEL, rispondeva con un secco «no» alla domanda se le conversazioni erano terminate, e informava che prima di Natale dovrebbero averci altri incontri sull'argomento. E gli si dichiarava che la discussione non verta più sul nome di Di Cagno, e come presidente (sul quale i dc sarebbero irremovibili) ma sulla distribuzione delle altre cariche. Anche per questo Moro aveva pregiudicato la notizia che i rapporti più avanzati dal PSI e dal PRI, in particolare quello di Ippolito.

Alle trattative del mattino, ha fatto seguito una intensa attività di «corridoio» pomeridiana al termine della quale giungeva la notizia che i rapporti più avanzati dai quattro partiti sarebbero tornati a riunirsi, per prendere una decisione definitiva.

Nominati ieri

I nuovi responsabili delle Sezioni di lavoro del C.C.

I direttori di «Rinascita», «l'Unità» e «Critica marxista» - L'ufficio di segreteria

Nella sua riunione di ieri, 21 dicembre 1962, il Comitato centrale del PCI ha proceduto, a norma dell'art. 29 dello Statuto del partito, alla designazione del responsabile dell'ufficio di lavoro, dell'ufficio di segreteria e degli organi di stampa del partito. Responsabile dell'ufficio di segreteria è stato designato il compagno Enrico Berlinguer. La Direzione del partito ha provveduto, dal canto suo, a designare gli altri componenti dell'ufficio di segreteria, che sono i compagni Alessandro Natta (vice-responsabile), Franco Calamandrei, Ferdinando Di Gioglio e Sergio Flamigni. Dell'ufficio di segreteria fa parte inoltre il responsabile della sezione di organizzazione. Come responsabili delle sezioni di lavoro il Comitato centrale ha designato i seguenti compagni: Sezione di Organizzazione: Emanuele MACALUSO; Sezione Lavoro di Massa: Luciano BARCA; Sezione Stampa e Propaganda: Luciano ROMA-GNOLI; Sezione Agraria: Arturo COLOMBO; Sezione Culturale: Rossina ROSSANDA; Sezione Enti Locali: Abbono ALINOVI; Sezione Esteri: Giuliano PAJETTA; Sezione Editoriale: Amerigo TURINZI; Sezione Femminile: Nilda JOTTI; Sezione Economica: Eugenio PEGGIO; Sezione Meridionale: Gerardo CHIAROMONTE; Sezione Amministrazione: Enrico BONAZZI. Direttore di Rinascita è stato confermato il compagno Palmiro Togliatti, direttore dell'Unità il compagno Mario Alicata, direttori di Critica marxista sono stati nominati i compagni Luigi Longo e Alessandro Natta.

Difendono il nazismo

I d.c. di Bonn contro le «Quattro giornate»

Gli eredi

L'ennesima protesta che viene da Bonn per il film italiano Le quattro giornate di Napoli è anche la più ufficiale, la più violenta, la più vergognosa. Ne è autore il presidente della commissione per gli affari culturali del Bundestag, Berthold Martin. «E' una grande offesa alla Germania», dice il buon Otto Asemberg, «una vergogna e una minaccia permanente eccitata, anche da parte di esponenti politici che bene a ragione rivendicano continuamente, nella loro condotta, la continuità con lo stile nazista».

Dunque, le quattro giornate di Napoli sarebbero uno scandalo, comprometterebbero le buone relazioni italo-tedesche. I criminali che passano tranquilli per le strade della Germania, «una vergogna e una minaccia permanente eccitata, anche da parte di esponenti politici che bene a ragione rivendicano continuamente, nella loro condotta, la continuità con lo stile nazista».

In ogni caso, è ora che il governo italiano faccia sentire la sua voce e si rechi a interpretare dei sentimenti di dignità, di verità e di democrazia che il nostro popolo possiede. Sentimenti che esso — il popolo — ha dimostrato — non sarà mai ricordato al Martin e ai suoi amici — successivamente con le armi in pugno le del naziste che l'opprimevano, ed ovunque sono passate nel nostro paese hanno lasciato segni di rovina e di sciagura.

Il presidente della commissione cultura del Bundestag minaccia sanzioni

BOSS, 21. Il presidente della Commissione per gli affari culturali del Bundestag, Berthold Martin, ha definito oggi il film italiano Le quattro giornate di Napoli «una grande offesa alla Germania» e l'«etichetta del Martin» e l'«etichetta del Bundestag».

Questo nuovo attacco alla cultura italiana, che si aggiunge alla campagna di stampa già in atto contro il mobile film italiano che provoca la sollevazione del popolo napoletano contro la barbarie nazista, acquista quindi particolare gravità per la personalità ufficiale del suo autore.

Questo film ha come autore l'italiano Massimo Mucchetti, che si è dedicato alla stessa tendenza «compromettente» delle buone relazioni italo-tedesche e del delincente «compromesso».

Il film non deve essere giudicato meno severamente per il fatto che le parti più offensive per lo spettatore tedesco potrebbero essere tagliate nella versione tedesca. «Il grave pericolo sta nel fatto che il film sarà proiettato nella sua versione integrale in altri paesi e può suscitare sentimenti di ostilità verso la Repubblica federale». Sarà compito del governo chiedere un chiarimento di questo caso nel corso dei negoziati sullo scambio di film che avranno luogo con l'Italia in gennaio. Il governo deve cercare che caso del genere non si ripeta in futuro.